



La scogliera a Eraclea Minoa

è un miracolo che il tempio e il teatro siano giunti fino a noi nello stato in cui si trovano.

La prossima tappa si sviluppa verso quelle saline di Trapani che hanno rappresentato e rappresentano tutt'oggi una fonte importante per l'economia della zona, anche se ormai l'attività non è più certo quella che qui si è registrata fino alla fine del XIX secolo.

Il restauro di alcuni vecchi mulini, la realizzazione del Museo delle Saline e la creazione di un'area protetta, conferiscono però al posto una nuova importanza, e un giro tra le stradine a pelo d'acqua che si snodano da un bacino all'altro vi regalerà momenti di fascino e scatti fotografici molto belli.

La prossima metà, assolutamente da non mancare, è adesso rappresentata da quella Selinunte che è senza ombra di dubbio uno dei siti più affascinanti di tutto il Mediterraneo, incredibile punto di incontro e di fusione tra la cultura greca e quella punica.

Scriveva Dominique Vivant Denon nel suo Voyage en Sicile del 1788 a proposito delle gigantesche colonne e capitelli che qui sono state realizzate: "Sembra che si sia voluto sfidare gli dei o spaventare gli uomini..." e siamo perfettamente d'accordo nel riconoscere che sembra impos-

sibile che siano stati gli uomini a spostare questi massi enormi.

Massi che, badate bene, venivano lavorati prima della loro definitiva estrazione nelle non lontane Cave di Cusa, altro sito da visitare senza rimpianti, e poi trasportati a Selinunte. Fondata dai coloni di Megara Hiblaea nel VII secolo avanti Cristo, divenne presto una potente città che rivaleggiò a lungo con Mozia e Segesta per essere poi distrutta da Cartagine nel 409 a.C. e dimenticata a lungo.

Gli scavi non hanno potuto fare altro che portare alla luce le rovine e ciò che rimane di esse, solo il tempio di Hera rivela ai nostri occhi quale grandezza e splendore possa avere raggiunto all'epoca questa incredibile città.

Ma quello che vi colpirà maggiormente saranno le dimensioni dei singoli blocchi che componevano le colonne, ormai quasi tutte tristemente crollate, quasi adagiate a terra alcune, confuse tra le rovine altre, ma tutte riconoscibili facilmente, che conferiscono al sito un alone di bellezza struggente e di rimpianto per quello che non è potuto arrivare a noi se non in questo stato.

Ricordiamo di aver sostato a lungo di fronte a un gigantesco capitello adagiato per terra chiedendoci chi possano essere stati gli uomini in grado di ergerlo in cima ad una colonna.

La visita, soprattutto in giornate calde, risulta piuttosto impegnativa, bisogna quindi essere ben motivati per percorrere qualche chilometro all'interno dell'area archeologica che si snoda dai templi E, G, ed F sulla collina orientale fino all'Acropoli per terminare al santuario della Malophoros ed al successivo e recente museo che conserva pochi ma pregevoli reperti rinvenuti tra le rovine.

All'interno si può approfittare dei veicoli elettrici che, comodamente seduti, vi porteranno in visita tra le rovine, sappiate però che se è una vera passione per l'archeologia a portarvi qui, questo è sicuramente un mezzo per non vedere assolutamente niente.

Comunque dall'Acropoli il mare non dista che pochi metri, un bagno ristoratore potrebbe essere l'ideale per trovare nuove energie o per riposare sulla bellissima spiaggia. Nessun problema per il parcheggio dell'autocaravan, ma se volete rilassarvi dopo la visita, ad un chilometro circa si trova un piccolo campeggio, l'Athena, che per una cifra piuttosto bassa vi potrà ospitare per la notte.

Altra tappa per gli amanti dell'archeologia è rappresentata da Eraclea Minoa, dove certo non troverete la quantità e qualità di Selinunte, ma il posto è talmente bello anche dal punto di vista paesaggistico che vale una sosta.

Intanto il parcheggio degli scavi è ideale anche per la sosta notturna, tranquillo e silenzioso vi farà sentire sicuri anche per l'illuminazione e la presenza del guardiano notturno all'interno degli scavi, poi oltre alle rovine con il bello, ma mal conservato teatro per la friabilità della pietra con la quale fu costruito, potete godere della bellissima vista sullo strapiombo che subito sotto l'area archeologica si tuffa nel mare non senza incontrare alcune accoglienti calette di finissima sabbia.